

*L'interesse della rivista per la attuale forma della liturgia ambrosiana, già avviato con una serie di studi di Franco Brovelli sul Messale e l'euco-logia dei tempi liturgici, si evidenzia ulteriormente con questo dossier sulla nuova liturgia ambrosiana delle ore.*

*È noto quanto il programma di riforma della liturgia ambrosiana, decisamente intrapreso da S.E. il Card. Giovanni Colombo negli anni '70, abbia incontrato proprio su questo punto gli interrogativi e i problemi di fondo della riforma: perché un rito particolare? Quale il suo senso per la vita della Chiesa? E quali i criteri della sua riforma perché risulti fedele alla sua tradizione e al tempo stesso alle mutate condizioni della preghiera nel nostro tempo?*

*A offrire al più vasto pubblico i primi dati di documentazione ed elementi di interpretazione del non breve cammino di preparazione che ha prodotto la nuova liturgia ambrosiana delle ore è lo studio di Giuseppe Terraneo. Egli tenta — e ci riesce — una ricostruzione puntuale, equilibrata e pacata, ma per niente elusiva e sfuggente, delle vicende, ragioni e prospettive che hanno segnato il cammino di riforma e che sarebbe troppo poco considerare pura cronaca di un operaio della prima ora.*

*Ad avviare poi una prima lettura, panoramica e sintetica, dei cinque volumi in cui si articola il nuovo libro liturgico è teso il contributo di Marco Navoni. Grazie alla originalità e bontà di un metodo di studio quale quello storico-comparativo, che già altrove ha maturato i suoi frutti, il giovane studioso non fatica a intravedere strutture celebrative proprie della nuova liturgia ambrosiana delle ore, capaci di orientare poi ad una intelligenza delle qualità liturgiche e spirituali di questa preghiera liturgica, al di là degli ameni particolarismi con cui viene alle volte classificato un rito particolare.*

*In questa prospettiva di lettura, comparativo-strutturale, non può non suscitare meraviglia anche al lettore più svagato constatare come il testo della «Institutio» con cui viene presentata ufficialmente la nuova liturgia ambrosiana delle ore ricalchi in gran parte il testo stesso della «Institutio» romana. Il confronto tra le due, come risulta dal puntuale e lucido contributo di Claudio Magnoli, chiarisce tuttavia come l'intento della «Institutio» sia prevalentemente di carattere generale, introduttivo al senso teologico di questa preghiera, ai suoi elementi costitutivi, alle sue modalità di celebrazione e adattamento alle attuali condizioni storiche: configurandola esattamente come un «direttorio non solo per la celebrazione ma anche per la meditazione».*

*Secondo il progetto iniziale il dossier prevedeva un quarto contributo sui soggetti della preghiera delle ore e dunque sul plesso di aspetti liturgi-*

*ci, pastorali e spirituali che caratterizzano l'esercizio in concreto e la traduzione nel vissuto della Chiesa, preti e laici, di tale preghiera. Sotto questo profilo la riflessione ha già alle spalle una abbondante e tutto sommato esauriente letteratura di carattere generale che renderebbe pleonastico e ripetitivo un nuovo contributo. Ai fini di una riflessione specifica su «questa» preghiera liturgica che è la nuova liturgia ambrosiana delle ore in rapporto a «questa» Chiesa locale che è chiamata a celebrarla e a viverla, il campo è obiettivamente aperto, ma altresì immaturo. Senza trascurare un più prolungato tempo di esperienza nel vissuto, manca il supporto di analisi più settoriali sui testi della eucologia e del Lezionario in particolare che in gran parte dicono la qualità teologica e spirituale di questa preghiera liturgica.*

*Resta dunque per il futuro uno studio da continuare, che sarà favorito anche dalla pubblicazione della «editio typica» Latina e che questo dossier intende piuttosto avviare. Qui è presentato per la prima volta il testo latino della «Institutio» con la lettera di presentazione di S.E. Giovanni Saldarini Pro-Presidente della Congregazione del rito ambrosiano.*